



► 17 febbraio 2022

IL BUSINESS DEL CIBO

La Dop economy a Brescia vale quasi 700 milioni: top in Lombardia



Un report appena uscito assegna alla provincia di Brescia la palma di leader lombarda nel comparto della Dop economy. Cibo e vino, un business vincente. **Adriano Baffelli** pag.5

IL RAPPORTO La XIX edizione dell'indagine Ismea-Qualivita, relativa al 2020 condizionato dalla pandemia, conferma il primato del made in Bs anche sul fronte Igp

Dop economy, Brescia leader in Lombardia

Con un impatto economico totale di 697 mln di euro (-7,3% sul 2019) la provincia è sesta a livello nazionale. Il cibo vale 439,5 milioni, il vino si attesta a 257,1 mln

Adriano Baffelli

●● La Dop economy bresciana si conferma solida, leader in Lombardia e ai primi posti in Italia con un rilevante peso economico pari a 697 milioni di euro.

Il dato emerge dal XIX Rapporto Ismea-Qualivita appena diffuso, sul settore Dop e Igp (Denominazione di origine protetta e Indicazione geografica protetta) nel 2020, l'anno della pandemia e dei ripetuti lockdown. Brescia, nell'anno considerato, perde il 7,3% rispetto all'anno precedente registrando un fatturato di 439,5 milioni per il cibo e di 257,1 milioni per il vi-

no. La denominazione che partecipa maggiormente al valore economico in ambito regionale è il Consorzio, con sede e forte anima bresciana, del Grana Padano Dop; a seguire Bresaola della Valtellina Igp, Parmigiano Reggiano Dop e Gorgonzola Dop.

Anche sul versante vitivinicolo Brescia primeggia: le denominazioni con il maggiore ritorno economico in regione sono Franciacorta e Lugana, seguite da Provincia di Pavia Igp, Garda Dop e Bonarda dell'Oltrepò Pavese Dop. A livello nazionale la graduatoria vede in testa Treviso con

un valore di 1,569 miliardi di euro (-5% su base annua), mentre la provincia di Bre-

scia brilla nella top-ten in sesta posizione assoluta.

Rispetto al 2019 la Lombardia, terza regione in Italia per valore delle Dop e Igp vendute - preceduta solo da Veneto e Emilia Romagna -, registra una diminuzione del 6% con un valore complessivo di miliardo e 643 milioni fatto registrare dal cibo, mentre nel comparto del vino raggiunge i 430 milioni di euro: il totale complessivo si attesta quindi a 2 miliardi e 73 milioni di euro.





► 17 febbraio 2022

In dettaglio il comparto Cibo vede attive 34 filiere che - come detto - generano un valore alla produzione di 1.643 milioni di euro nel 2020, con una riduzione del 7,2% rispetto al 2019. La regione è seconda in Italia per valore economico generato e il comparto coinvolge 5.686 operato-

tori. Il settore Vino conta 41 filiere che generano un valore alla produzione di 430 milioni di euro (dato sempre aggiornato al 2020), con un -1,3% su base annua: in questo ambito la regione occupa la nona posizione in Italia per valore economico generato e il comparto coinvolge 3.912 operatori.

Il Rapporto Ismea-Qualivita 2021 sulla Dop economy italiana descrive un settore da 16,6 miliardi di euro e riporta l'impatto che questa ha nei territori del Paese, ovvero il ritorno economico delle filiere agroalimentari e vitivinicole dei prodotti Dop e Igp nelle regioni e nelle province. In Lombardia si contano 75 prodotti Dop e Igp e 9.598 operatori. Le prime province suddivise per il maggiore impatto economico del settore, dopo Brescia con 697 mln di euro, sono Mantova (456 milioni di euro) seguita da Sondrio (247 milioni di euro), Cremona (239 milioni di euro) e Pavia (169 mln di euro).

Un'ulteriore testimonianza del valore dell'agroalimentare bresciano e delle grandi potenzialità che, insieme a un territorio di variegata bellezza, possono far crescere notevolmente il settore turistico targato Bs. D'altro canto viviamo una fase che vede il turismo enogastronomico esprimere enormi margini di crescita e le eccellenze delle produzioni locali possono trainare l'intero settore. Il vi-

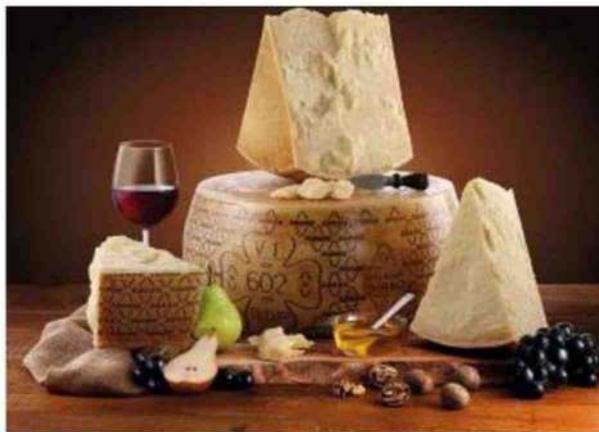
no rappresenta forse più di altri produzioni la forza del connubio fra la sua presenza e la valorizzazione del contesto in cui l'attività viene sviluppata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

●● Prezzo del latte

Patuanelli: «L'accordo è già stato superato Subito il tavolo»

La filiera lattiero-casearia «sconta una situazione macroeconomica relativa all'aumento dei costi di produzione, direi fuori controllo. L'accordo sottoscritto per l'aumento di tre centesimi fino a 41 centesimi al litro è ormai superato dai fatti». Lo ha sottolineato il ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, preannunciando che sarà sua cura «convocare rapidamente e nuovamente il tavolo della filiera».



Il Grana Padano è un prodotto Dop dal grande valore anche economico

